

Nei prossimi mesi saranno allestite strutture e locali

“Crediamo nella tecnologia è un sicuro fattore di successo”

IL RETROSCENA

Orientamento alla trasformazione digitale, accesso a tutti i servizi a costi convenzionati, sviluppo di proposte formative, accesso alle due linee pilota a Torino (manifattura additiva e digital factory) per testare le tecnologie prima di inserirle in azienda. Sono le principali attività previste dall'accordo tra **Confindustria Cuneo** e Competence Industry Manufacturing (Cim4.0) di Torino, che ha un punto di forza: la costituzione di «hub territoriali» nelle sedi delle imprese Merlo a Cervasca e Michelin in frazione Ronchi di Cuneo, dov'è già in fase di definizione il contenuto delle attività di «accompagnamento» delle aziende della Granda verso la

digitalizzazione di Piano Industria 4.0.

Nei prossimi mesi saranno allestite strutture e locali specifici al Centro di formazione e ricerca Merlo (Cfm) e nella sede della Michelin, che proprio a Cuneo vanta uno dei più importanti centri di ricerca e sviluppo per i processi industriali dell'intero Gruppo. In pratica, due aziende leader mondiali nei rispettivi settori faranno da «chiocciola» a piccole e medie imprese cuneesi nel percorso di avvicinamento alle nuove tecnologie e sistemi di produzione all'avanguardia. «Tre anni fa siamo stati tra i primi 24 partner dell'accordo con Cim4.0, normale mettersi a disposizione anche per la zona di Cuneo - ha detto Marco Mangialardo, innovation manager di Michelin Italiana -. La volontà di partecipare da protagonisti nasce dalla vocazio-

ne manifatturiera del Cim, che è anche quella di Michelin. Con 14 milioni di pneumatici di alta gamma prodotti all'anno rappresentiamo la più grossa impresa manifatturiera del settore, il principale produttore in Italia e questo risultato nasce in Piemonte, negli stabilimenti di Torino, Alessandria e Cuneo, il più importante in Europa». «La sede di Cuneo è un esempio unico di avanguardia nella tecnologia - ha aggiunto -. La sfida, oggi ancora più difficile, è confermarsi non solo sul mercato italiano, ma mondiale. E se non investiamo in nuove tecnologia, il primato potrebbe finire».

Un concetto ripreso da Paolo Merlo, amministratore delegato della Merlo Spa, dove continua il piano industriale da 100 milioni che entro il 2023 porterà il gruppo fondato dal cavaliere **Amilcare Merlo**

all'ennesima rivoluzione tecnologica, migliorando il layout del processo produttivo per aggredire il mercato e rafforzarsi nel mondo.

«L'innovazione è un fattore imprescindibile per il successo - ha detto l'ad -. Per questo, oltre allo sviluppo di tecnologie sempre più avanzate, collaboriamo da anni con Politecnico e Università, per coniugare la teoria alla pratica del mondo industriale». Per il 2021, il budget Merlo prevede di superare le 6.500 unità prodotte e rafforzare il fatturato (500 milioni), con un ambizioso programma di ampliamento, che sta già portando ad assunzioni di nuovo personale (oltre 1400 gli attuali dipendenti). «Nei prossimi anni - ha concluso Merlo -, la digitalizzazione di prodotto e processi produttivi sarà uno dei punti cruciali. Si potranno aprire strade nuove che porteranno sviluppo al territorio». MT. B.

